

* Tandem con altri quotidiani (non acquistabili separatamente); nella provincia di Brindisi dal lunedì al sabato Quotidiano + Il Messaggero Euro 0,90. La domenica, con l'inserito Tuttomercato, Euro 1,10.

Redazioni: BRINDISI: via De' Terribili, 9. Tel. 0831/562213 / 16; Fax: 0831/562217. E-mail: quotidianobrindisi@caltanet.it. LECCE: via Dei Mocenigo, 29 - 0832/338200; Fax: 0832/338224 - 338244. E-mail: quotidiano@caltanet.it. TARANTO: via XX Settembre, 3. Tel. 099/4535596-4535223; Fax: 099/4537847. E-mail: quotidianotaranto@caltanet.it.

Abbonamenti: ITALIA: annuale (cons. dec. PT) € 220, semestrale € 120; trimestrale € 70. ESTERO: stesse tariffe più spese postali. Copie arretrate € 1,80. - conto corrente postale n. 15421001 intestato a Alfa Editoriale s.r.l. via Montello, 10 - 00195 Roma. Sped. Abb. Post. - Art. 1, Legge 46/04 del 27/02/2004 - Lecce.

Giovedì 21 ottobre 2004
Anno IV - N. 291
€ 0,90*

Il centrosinistra cerca il candidato Rifondazione rompe gli indugi e lancia Vendola

Sul tavolo del centrosinistra è arrivata la candidatura di Nichi Vendola, l'anti-Fitto proposto ieri da Rifondazione comunista nel corso della riunione della coalizione alla quale non hanno preso parte i Comunisti italiani.

Dopo il passo indietro di Francesco Boccia, indicato dalla Margherita per la sfida alla poltrona di presidente della Regione Puglia alle elezioni del prossimo giugno, Vendola si è detto disponibile considerando la sua candidatura come «una risorsa per l'alleanza».

Durante l'incontro, hanno precisato i partecipanti, non si è parlato di candidati ma di legge elettorale, ribadendo il no allo sbarramento, e di bozza di programma per avviare al più presto le consultazioni con le forze sociali. Prossimo vertice il 28 ottobre.

A pag. 3

Continua la battaglia del presidente della Provincia contro l'inquinamento: violate le norme di legge

«In Procura le carte delle centrali»

Errico: convocherò il consiglio per rescindere la convenzione

Delegazione irachena in visita
Iraq, modello Puglia
per la ricostruzione



La ricostruzione del nuovo Iraq inizia dalla Pubblica amministrazione. Per apprendere i meccanismi una folta delegazione irachena è stata ieri in visita in Puglia

A pag. 5

Ogni turno in casa 15 biglietti di Tribuna Est
Votate il miglior giocatore
e la partita sarà gratis



Allo stadio gratis per ogni gara interna del Lecce con il Quotidiano. Si dovrà compilare il tagliando, indicando il miglior giocatore e le ragioni della scelta. Ai quindici lettori che invieranno i giudizi più validi andranno i biglietti di Tribuna Est.

«Porterò in procura le carte relative alle convenzioni sottoscritte dalla Provincia con Enel ed Edipower per quanto riguarda le centrali. Sono convinto che contengono violazioni di legge»: è quanto ha dichiarato ieri il presidente Michele Errico:

Il presidente non ha intenzione di sospendere la sua campagna in difesa dell'ambiente.

«È stato violato il piano di risanamento ambientale», ha detto Errico, il quale ha anche annunciato che il Consiglio provinciale, con il consenso di tutta la forza di maggioranza, provvederà a rescindere le 2 convenzioni contestate.

MARTUCCI a pag. 7

Incidente ieri pomeriggio in un cantiere edile nelle campagne di Ostuni, vittima Donato Convertini

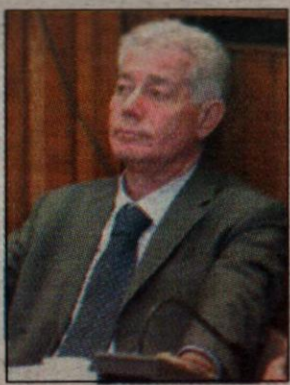
Operaio folgorato in una cisterna

Schedato come europarlamentare e direttore di Ideazione

Mennitti: «Io, nel mirino delle Br? Sono tranquillo»

Anche il nome del sindaco di Brindisi, Domenico Mennitti, è stato trovato nell'archivio delle Brigate Rosse. «Sono tranquillo», dice, «forse 3 anni fa avevano raccolto qualche informazione su di me e sulla rivista Ideazione».

A pag. 8



Domenico Mennitti

Un operaio di Cisternino, Donato Convertini, di 43 anni, è morto folgorato mentre stava lavorando in una cisterna attigua a una villetta in costruzione in contrada Abate Melchiorre, agro di Ostuni. L'incidente è stato provocato dal cattivo funzionamento di un montacarichi. Sequestrato il cantiere.

A pag.

Donna morta a Cisternino: caccia all'autista pirata

A pag. 10

Uno speciale di sei pagine
Ritorna Doctor,
la bacheca
degli universitari



Dalla storia delle manifestazioni studentesche al Progetto Erasmus. E poi la prima tesi di laurea in Diritto Cinese e lo spazio degli annunci economici, ricerche e offerte di case, libri, occasioni di divertimento. Uno spaccato di vita universitaria a Lecce nelle sei pagine dell'inserito settimanale Doctor.

Da pag. 11 a pag. 16

L'OPINIONE

LA COSTITUZIONE
VERA ANIMA
DELL'ALLEANZA

di MICHELE DI SCHIENA

La nascita della Grande Alleanza Democratica intorno alla leadership di Romano Prodi è stata senza dubbio una buona notizia ma, superata la fase dei cominciami, occorre vedere cosa si può fare per aiutarla a crescere bene e per assicurarle successo. Ed allora è forse utile partire dalla realtà (Continua a pag. 6)

- ORA PUOI SCEGLIERE -
PORTE e FINESTRE
PANTO
un bene per sempre
Finanziamento a tasso 0
1° rata a 90 giorni
OSTUNI - via Verona 45/49
Infotel. 0831331801
www.linea2c.it - info@linea2c.it

Ostuni. Un giovane dà in escandescenze
Picchia il padre
e gli agenti: arrestato



È stato arrestato un giovane di Ostuni il quale pretendeva che il padre gli comprasse l'auto. E lo minacciava. Quando sono arrivati i poliziotti si è scagliato anche contro di loro

A pag. 18

DALLA PRIMA PAGINA

La Costituzione...

di MICHELE DI SCHIENA

stica considerazione che l'avvio positivo dell'intesa è in qualche modo la conseguenza di uno "stato di necessità" determinato, per un verso, dall'insopportabilità delle politiche berlusconiane e, dall'altro, dall'indispensabilità in termini elettorali di ogni componente dello schieramento di opposizione. Se è vero come è vero che la consapevolezza di questo "stato di necessità" è comunque segno a sinistra di un recupero del senso di responsabilità, è altrettanto certo che essa, per produrre i frutti sperati, deve evolversi in un avanzato patto politico che non annulli le soggettività delle forze che vi partecipano ma ne esalti i contributi positivi. Ne discende che non giovano certo alla crescita della coalizione le gelosie per il presunto ruolo di primo piano svolto da questo o da quel segretario di partito ed ancor meno certe forzature interpretative del documento finale del vertice rivolte a rivendicare l'affermazione dell'una o dell'altra tesi politica.

Il fatto è che l'avvio dell'intesa, frutto di un necessario compromesso fra le diverse espressioni dello schieramento di opposizione, può diventare un coerente e condiviso programma solo con il coinvolgimento del "popolo" che chiede un effettivo cambiamento e che vuole essere protagonista della competizione elettorale. Sarebbe invece un errore esiziale perseverare nella pratica di decidere tutto intorno agli eterni tavoli dei vertici romani riducendo la partecipazione popolare alle pur necessarie consultazioni interne ai partiti ed a qualche coreografico raduno pubblico. E' quindi la scelta di mobilitare la gente e di riscoprire il valore della "base", senza la quale i "vertici" non hanno senso, il vero banco di prova della capacità della Grande Alleanza di aprire al Paese, dopo la regressione provocata dal governo Berlusconi, prospettive di speranza e di ripresa. Le vere "primarie", nel senso di scelte che vengono per prime non in una successione di eventi elettorali ma in una gerarchia di valori politici, devono consistere nell'opzione fondamentale per il metodo della partecipazione de-

mocratica e per la connessa elaborazione di un programma connotato dalla volontà politica di rilanciare, in alternativa alle controriforme della destra, i principi fondamentali di pace, di democrazia sostanziale e di solidarietà sociale enunciati dalla Costituzione repubblicana.

I valori costituzionali, dunque, come "anima" della Grande Alleanza. Direttrice questa sulla quale si muove il documento offerto dalla Cgil ai partiti del centrosinistra che prende le mosse proprio dall'esigenza di fondare l'alternativa sulla partecipazione proponendo l'apertura di un "cantiere" per la costruzione del programma, un "luogo" articolato e diffuso di confronto e di collaborazione con il protagonismo non solo dei partiti della coalizione ma anche di "cittadini elettori" e di tutte le espressioni della società civile di cultura progressista. Un documento che sottolinea in politica estera la necessità di "tenere fede sia alla Carta dell'Onu che alla Costituzione italiana" e di "richiedere il ritiro immediato delle truppe e l'attivazione della Conferenza internazionale di pace sotto l'egida delle Nazioni Unite". Ed in politica interna indica alcune scelte di particolare rilievo: contrastare la revisione costituzionale berlusconiana col ricorso al referendum; promuovere uno sviluppo che "assuma come profilo la qualità" nonché la tutela e la promozione dei diritti umani e dei diritti del lavoro in un quadro di sostenibilità ambientale; la riscoperta del ruolo fondamentale dell'intervento pubblico; una politica di redistribuzione dei redditi nel rispetto del principio di progressività del sistema fiscale.

Ora, non vi è dubbio che su questi temi sarà possibile registrare, al di là delle diverse appartenenze "riformiste" e "radicali", un grande consenso di base capace di tradursi in scelte innovative e vincenti se verrà adottato e praticato il metodo partecipativo con il coinvolgimento delle forze vive di opposizione che hanno condotto le grandi lotte civili e sociali di questi anni, ferma restando ovviamente l'autonomia del sindacato e di quel movimento "altermondista" e pacifista definito dal New York Times la "seconda superpotenza mondiale".

LO SVILUPPO DEL TERRITORIO

Artigianato, settore da rilanciare

di ANGELO CAFORIO

Il nostro territorio sta attraversando un'importante fase di trasformazione sotto la visuale della sua economia industriale. Il dibattito tocca il ruolo incidente delle grandi imprese, le variabili ambientali della crescita stessa, le incognite riservate al turismo, all'agricoltura e all'agroindustria, ma sembra non considerare un attore, storico e sempre dinamico, del tessuto economico brindisino: l'artigianato.

Nel periodo seguente alla industrializzazione, l'artigianato è rimasto quasi estraneo ai rapporti sociali che hanno coinvolto industria e agricoltura. Esso, tuttavia, è stato capace - negli anni seguenti - sia di ritagliarsi un ruolo di supporto all'industria, attraverso la germinazione di attività artigianali nel sistema dei cosiddetti "distretti industriali", sia di vivere una fase importante nel quadro della produzione rivolta alle piccole e medie imprese satelliti di quelle grandi.

Anche nell'area provinciale brindisina, l'artigianato, pur nella sua frammentazione e diversità geo-produttiva, tra crisi cicliche di settore e incertezze di sistema, è stato un generatore di crescita e occupazione (anche se per troppo tempo "in nero"), diventando uno standard, una chiave di stabilità e di coesione economica e sociale. Non dimentichiamo, infatti, che questa diffusione di imprese porta con sé forza-lavoro (sono stimate circa quindicimila unità) e competenze tecniche affinate negli anni. Indubbiamente, si tratta di un patrimonio da non disperdere bensì da rafforzare con gli strumenti strategici più idonei, per una politica di settore che sia almeno di medio termine. Un suo rafforzamento, tra l'altro, ci consentirebbe di poter sostenere, nell'attrazione di investimenti esteri, che esiste - tra le altre variabili - un indotto tale da facilitare i processi produttivi della grande impresa.

Registriamo, dunque, un assetto di settore per alcuni versi datato, bisognoso di stimoli per una sua ripresa,

e per altri versi innovativo. Non possiamo, infatti, non scorgere tendenze spontanee per le quali all'artigianato più tipico, associato a mestieri superati o "poveri", si sono affiancate imprese artigiane orientate a nuovi settori (a forte contenuto tecnologico), oppure capaci di recuperare, in chiave modernizzata, saperi più tradizionali. Si aprono, così, ad esempio, una serie di opportunità affinché micro-aree, all'interno dei territori, si caratterizzino per produzioni di artigianato d'arte, collegandosi intelligentemente con il trend che vede la Puglia in prima fila nel turismo di nicchia dei circuiti eno-gastronomici, dei "musei diffusi" della nostra terra, ecc..

Dobbiamo essere in grado di saper rileggere e interpretare questo variegato mondo produttivo, non con dichiarazioni di principio ma con un'analisi d'insieme ed una successiva progettazione strategica di azioni sul campo. E' un compito non facile, certo, ma è anche una scommessa che può rivelarsi vincente per l'intero territorio. Compito della politica, allora, sarà quello di accogliere coerentemente quei segnali di novità che provengono dal mondo dell'artigianato e rafforzare il quadro d'insieme con le associazioni di categoria, così da fornire il più efficace sostegno istituzionale (aiuti finanziari, garanzie, tutela e promozione delle produzioni, ecc.). Ciò potrebbe determinare un contesto favorevole alla creazione e allo sviluppo delle piccole imprese artigiane, incentivando in tal modo una tendenza che vede crescere i posti di lavoro nel settore. Promuovere e, soprattutto, rinnovare l'immagine di questo settore, significa scommettere localmente sull'artigianato come fattore di stabilità economico-sociale, come meccanismo di integrazione sul mercato del lavoro, nonché come modo di trasmissione del sapere tra generazioni.

Chi ha responsabilità politiche deve riuscire ad elaborare un sistema "leggero" di intervento, che trova il suo valore aggiunto nel tracciare percorsi di stabilizzazione e valorizzazione socio-economica del settore. In tal

modo, senza invasività di mercato e a fronte di risorse finanziarie limitate, si potrebbe cercare di attribuire un ruolo-ponte al settore pubblico, capace di fornire un sostegno istituzionale alle imprese artigiane. Un loro raccordo con Istituzioni ed Enti di promozione consentirebbe di accrescere la loro competitività, di accedere a nuovi mercati e/o di sviluppare nuovi prodotti e servizi per generare crescita ed occupazione. E' questo il nostro primo obiettivo per un'azione organica rivolta all'artigianato brindisino. Si tratterà, dunque, di avviare un vero e proprio "Contratto di Iniziativa Locale", in grado di esprimere un coordinamento generale degli enti rappresentativi al fine di incoraggiare la creazione e il ricambio generazionale nelle imprese artigiane e accompagnarle socialmente nel loro sviluppo economico. Una mission leggera, che non sarebbe gravata da eccessivi costi finanziari e ingranaggi burocratici.

Questo piano d'azione punta anche ad interventi mirati a diffondere le raccomandazioni della task force comunitaria Best, a proporre tagli fiscali (tipo Ici) per settori artigianali caratterizzanti il territorio, a orientare alla fruizione di formazione per "buone pratiche", alla creazione di tavoli tecnici con enti finanziari interessati a sistemi di garanzia e/o a capitale di rischio.

Se riuscissimo a concordare su questa nuova visione e impulso che possiamo fornire al settore, potremmo, in una fase successiva, adattare quel sostegno secondo i settori di attività interessati (quelli a forte intensità di manodopera, oppure a forte intensità di capitale/settori tradizionali o ancora settori innovativi), o per il ciclo di vita dell'impresa (creazione, sviluppo, trasmissione), oppure per gruppi (giovani imprenditori, donne imprenditrici e coniugi imprenditori), o infine in rapporto ai macro-obiettivi europei (visibilità e pubblicità delle misure e/o delle azioni intraprese, trasparenza e possibilità di scambi delle migliori esperienze).

Presidente commissione Attività produttive Provincia di Brindisi

IL DIBATTITO SULL'UNIVERSITÀ

Le nuove frontiere della ricerca

di LORETTA L. DEL MERCATO

Nei giorni scorsi "Nuovo Quotidiano di Puglia" ha pubblicato un intervento di Michele Bee, che enuncia molte cose condivisibili, ma che mi sembra confonda domande e risposte, rispetto a Riforma Moratti, i vari ruoli della ricerca e infine la filosofia; e poiché è uscito su un giornale di Lecce, città che ha l'onore di ospitare il Laboratorio Nazionale di Nanotecnologia (Nnl) vorrei far ordine tra gli argomenti perché non si ingenerino equivoci tra i non addetti ai lavori.

«Che c'entra il prof. Cingolani con la Riforma Moratti?», si chiede Michele Bee. Ebbene, proprio niente: solo nascono alcuni enti che orientano i flussi finanziari, raccolti dalla committenza privata, verso i poli di ricerca, evitando le lungaggini burocratiche ma anche il costume dei Consigli di Facoltà di distribuire le somme su base non scientifica, ovvero onorando poteri accademici forti, ricercatori legittimati dalla fedeltà piuttosto che dal merito, scambi di favore nei concorsi, tutti mali che da anni sono denunciati e procurano l'es-

enti. La riforma Moratti è certo perniciosa per l'Università italiana, perché fondata su un modello americano che è improponibile da noi in quanto mancano i contesti e gli scenari di quel paese. Il problema che porrei io piuttosto è se c'è un'industria italiana capace di utilizzare per la produzione i risultati della ricerca italiana. Questo per il rapporto tra ricerca scientifica e tecnologia che spesso l'opinione pubblica confonde insieme, essendo la seconda quella che definisce l'applicazione e gli utilizzi delle scoperte scientifiche, rapporto che è solo un tassello delle questioni sollevate.

Poi c'è il problema della necessità della ricerca, quella soltanto legittimata da parametri scientifici, non necessariamente, o immediatamente, finalizzata alla produzione. È questa una funzione vitale che ha determinato tanto lo sviluppo in Occidente, la libertà di esplorare saperi e frontiere che hanno poi aperto territori di benessere e di civiltà: certo, quale industria avrebbe finanziato allora Einstein? Quindi, lo scontro sulla riforma è aperto, e guai a chi volesse orientare tutta la ricerca, guai per lesa Umanità, non certo per lesa Università; ma è essa, e resta, una competenza dell'Università della co-

ve risolversi all'interno del mondo accademico italiano umanistico, non è possibile, credo, attirare la committenza privata, né credo che lo studio del greco e del latino serva agli studi umanistici e non particolarmente alla struttura della mente investigativa, soprattutto scientifica, che percorre modelli e strutture di immaginazione nelle prefigurazioni delle ipotesi, che deve possedere capacità di analisi e di distinzione... e solo chi ha tradotto dal greco e dal latino per anni sa di che parlo.

Si può appaltare ai filosofi una nuova etica? Così Michele Bee sembra auspicare.

Tanto tempo fa, erano gli scienziati ad essere anche filosofi, e sembra oggi che la frattura disciplinare avvenuta da un paio di secoli non tenga più, che sia necessario che chi si occupa di ricerca scientifica, quanti sanno dove si indirizza il pensiero umano si assumano anche la responsabilità di affrontare con strumenti filosofici una visione del mondo e dell'uomo, la tormentata distinzione tra bene e male.

Detto questo direi che va bene così, ci sono stati altri periodi simili ai nostri e ne siamo usciti, l'intelletto ha formulato domande e risposte e noi siamo eredi delle prime e delle

REGIONE PUGLIA
PROVINCIA DI BRINDISI
COMUNE DI FOGGIA
COMUNE DI LECCE
COMUNE DI MOTTOLA

Con il Patrocinio della:
Presidenza del Consiglio dei Ministri

LECCE e BARI XV Edizione
Master
in Marketing
Comunicazione d'Impresa
e Comunicazione Pubblica

Riconosciuto dalla
Associazione Italiana Pubblicitari Professionisti

Sono previste borse di studio
e stage aziendali
per tutti i partecipanti

INFORMAZIONI:
080 5240711 - 0832 272854
www.studiovalletta.com

Organizzato da: STUDIO VALLETTA - Comunicazione Globale

Aziende Partner:

AQP
LA GAZZETTA DELL'ECONOMIA
Auchan
COFRA